

ratrici.

Sul privato ottenne qualche risultato in più. Le sue ultimissime volontà, dettate in una postilla, tolsero ogni possibile malinteso sulla esatta esecuzione di quanto dettato in testamento ed accrebbero l'alone romantico e nobilissimo alla famiglia: "Il Municipio, mio erede, sia generoso nel compensare le persone addette alla Amministrazione, come pure voglio che siano condonati ai miei contadini di Campolungo, S. Giovanni e Piagge tutti quei debiti che si rinvenissero nei libri dell'Amministrazione".

Dopo aver dato molto alla città con la sua storia, la famiglia Sgariglia volle donare così tutto il suo immenso patrimonio immobiliare, le cui vicende di gestione non sono state mai un esempio di corretta amministrazione. Questa storia la si ritrova ancora nel detto popolare "Sgariglia fra pigghia" che si commenta da solo e si porta dietro evidentemente tante poco corrette vicende di utilizzo dell'immenso patrimonio immobiliare lasciato dagli Sgariglia alla Città.

Una grande ricchezza sempre fortemente sottoutilizzata ieri come oggi.

GIOVANNI SGARIGLIA
NATO IN ASCOLI IL 29 AGOSTO 1826
MORTO IL 28 GENNAIO 1908

Sopra: la prima lapide interna dell'ultimo discendente Sgariglia ■ A fianco: la corona d'alloro del Comune di Ascoli Piceno situata all'ingresso della Cappella



IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
DELEGATO "SOCREM" PER LA CREMAZIONE

DAMIANI PAOLO & C.

Via Perugia 35 - Recapito: Via T. Afranio 58 - ASCOLI PICENO
Tel. 0736/259012 - cell. 0337/656594